



Ambito Territoriale Sociale di
Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

*CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER LA GESTIONE DEI
CENTRI APERTI POLIVALENTI E
ALTRI SERVIZI E INTERVENTI PER FAMIGLIE E MINORI*

- Art. 1 - Oggetto e finalità
- Art. 2 - Centri Aperti Polivalenti (art.104 Reg. reg. n. 4/07)
 - 2.a – Prestazioni e obiettivi del Servizio
 - 2.b - Personale impiegato
- Art. 3- Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, promozione dell’Affidamento familiare (artt. 93 e 94 del R. r. n.4/2007)
 - 3.a – Prestazioni e obiettivi del Servizio
 - 3.b - Personale impiegato
- Art. 4 - Assistenza Domiciliare Educativa (Art. 87 bis del R. r. n. 4/2007)
 - 4.a – Prestazioni e obiettivi del Servizio
 - 4.b - Personale impiegato
 - 4.c - Modalità operative
- Art. 5 - Personale impiegato per la gestione integrata dei servizi
- Art. 6 - Modalità operative di intervento nei Servizi
- Art. 7 - Ruolo e funzioni dell’Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali comunali
- Art. 8 - Rapporti con l’Ente appaltante e funzioni dell’aggiudicatario
- Art. 9 - Importo complessivo dell’appalto finanziato
- Art.10 -Durata dell’appalto
- Art.11- Progetti sperimentali ed innovativi
- Art.12 - Criteri di selezione
- Art.13 - Modalità di pagamento
- Art.14 - Disciplina del rapporto di lavoro, rispetto dei contratti e copertura assicurativa
- Art.15 - Valutazione di qualità
- Art.16 - Implementazione del servizio
- Art.17 - Divieto di Cessione e subappalto
- Art.18 - Risoluzione del contratto e penali
- Art.19 - Stipula del contratto e spese contrattuali
- Art.20 - Aggiudicazione dell’appalto e adempimenti conseguenti
- Art.21 - Ulteriori disposizioni e controversie

Art.1- Oggetto e finalità

Costituisce oggetto del presente Capitolato di appalto l'affidamento dei servizi previsti nel IV Piano sociale di zona – area socio-educativa- rivolti alle famiglie e ai minori residenti nel territorio dell'Ambito sociale di Gioia del Colle, comprendente i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi. Gli interventi e servizi indicati nel presente Capitolato saranno gestiti dal Comune di Gioia del Colle in qualità di Comune capofila dell'Ambito territoriale, individuato nella Convenzione per la gestione associata dei Servizi stipulata in data.

I servizi e gli interventi programmati mirano a consolidare le attività dei Centri Aperti Polivalenti e dell'Assistenza Domiciliare Educativa, nonché a "promuovere la famiglia come risorsa, assicurando il sostegno specialistico nei momenti di crisi, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità genitoriali e alla promozione e tutela dei diritti dei minori" (PRPS 2017-2020).

I servizi da affidare sono i seguenti:

- Centro Aperto Polivalente per minori (art.104 R.R. n.4/2007)
- Centro di Ascolto per le famiglie e servizi di *sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, promozione dell'affidamento familiare* (Artt. 93 e 94 del R.R. n.4/2007)
- Assistenza Domiciliare Educativa (Art. 87 bis del R.R.n.4/2007)

Gli interventi sopra indicati, saranno realizzati in ciascun Comune dell'Ambito, nelle strutture già individuate dagli stessi e autorizzate ai sensi dell'art. 49 della L.R. n.19/06 e dell'art. 39 del Regolamento regionale n.4/2007 e ss.mm.ii.

Art. 2 - Centri Aperti polivalenti

Ai sensi dell'art.104 del Regolamento regionale n. 4/2007, "il Centro Aperto Polivalente, è una struttura aperta alla partecipazione, anche non continuativa, di minori e di giovani del territorio ed opera in raccordo con i servizi sociali d'Ambito e con le istituzioni scolastiche, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile..."

"La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

Il centro realizza attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche, rivolte a promuovere le relazioni tra ragazzi, valorizzare le propensioni e gli interessi dei ragazzi."

I Centri Polivalenti garantiranno, nei quattro Comuni, anche attività di sostegno scolastico per minori che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, divisi per fasce di età per un massimo di 20 partecipanti, nel rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione al funzionamento. Potranno, infatti, accogliere contemporaneamente un numero massimo di minori corrispondente ai posti per i quali ciascun Centro risulta autorizzato; la pluralità delle attività e l'arco delle ore di apertura consentiranno la partecipazione di un numero superiore di frequentanti, presenti in momenti diversi. E' prevista la partecipazione di persone di un'età compresa dai sei ai diciotto anni, residenti nei Comuni dell'Ambito.

L'apertura di ogni Centro Aperto Polivalente è assicurata per 20 ore settimanali e va garantita per almeno 5 giorni la settimana dalle ore 15,00 alle ore 19,00 (periodo invernale ottobre-marzo) e dalle 16,00 alle 20,00 (periodo estivo aprile - settembre). In relazione a specifiche iniziative e/o progetti, l'orario di apertura dei Centri potrà essere modificato dall'Ente appaltante.

All'avvio delle attività annuali sarà predisposto e comunicato all'utenza il calendario delle chiusure del Centro; eventuali altre chiusure, non previste nel calendario, devono essere concordate ed autorizzate dall'Ambito.

2.a - Prestazioni e obiettivi del Servizio

Gli obiettivi da raggiungere e le strategie educative da attuare mireranno a:

- rispondere ai bisogni di socializzazione e di aggregazione dei ragazzi, promuovendo attività per il tempo libero attraverso iniziative a contenuto ricreativo ed educativo
- sostenere la capacità organizzativa del tempo libero, diversificando le attività da svolgere e favorendo il protagonismo e la partecipazione attiva dei gruppi alla vita sociale
- alimentare il senso di appartenenza sociale, la capacità di costruire relazioni, la strutturazione di un'identità di gruppo, l'autosufficienza nel proporre e gestire iniziative
- individuare e prevenire possibili situazioni di disagio ed emarginazione
- favorire la conoscenza e l'uso consapevole dei servizi offerti dal territorio nell'ambito della formazione, del lavoro, del tempo libero, oltre che dei servizi specialistici riguardanti l'educazione alla salute, alla sessualità, all'affettività e la prevenzione di comportamenti a rischio
- sviluppare, come azione prioritaria prevista anche dal Piano Triennale Regionale, un programma di sensibilizzazione e prevenzione sul tema delle dipendenze patologiche e delle ludopatie
- sviluppare specifiche progettualità sui temi della legalità, dell'antimafia e della giustizia sociale attraverso azioni dirette con le Associazioni del territorio e gli Istituti Scolastici
- incentivare l'impegno sociale promuovendo la cultura della solidarietà e dell'inclusione e i valori dell'intergenerazionalità.

I quattro Centri Aperti Polivalenti saranno nei territori di Gioia del Colle, Casamassima, Turi, Sammichele di Bari il punto di coordinamento organizzativo di tutte le attività oggetto del presente capitolato, costituendo il riferimento territoriale dei servizi in favore delle famiglie e dei minori.

2.b - Personale impiegato

In ogni Centro Polivalente si dovrà garantire la presenza di:

- un Coordinatore individuato tra le figure professionali dell'Area socio-psico-pedagogica impiegate nello stesso Centro
- operatori in rapporto di almeno 1 ogni 10 minori, figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività, quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori, altre figure qualificate, tra gli operatori deve figurare almeno un educatore personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 25 ospiti che garantisca la presenza nelle ore di apertura del Centro.

Gli operatori del Centro Aperto Polivalente devono possedere le seguenti caratteristiche: ottime capacità relazionali, comunicative e organizzative, conoscenza e gestione delle dinamiche di gruppo, capacità di promozione del Centro sul territorio e di valorizzazione delle proposte provenienti dai ragazzi e dai gruppi giovanili del territorio, buona conoscenza dei programmi informatici più in uso.

Per le attività di che trattasi deve essere prevista la presenza di operatori di entrambi i sessi.

Art. 3 Centri di ascolto per le famiglie

Centro di Ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla genitorialità, Mediazione Familiare, promozione dell'Affidamento familiare (Artt. 93 e 94 del R..R. n.4/2007)

I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti...intervengono in maniera specifica per

promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo

familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo di vita, facilitando la formazione di una identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale. Il servizio di mediazione familiare è un servizio a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio. La mediazione familiare aiuta le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali. La mediazione, inoltre, deve promuovere l'autonomia decisionale delle parti, la responsabilità genitoriale e la condivisione, qualunque sia il regime di affidamento adottato (congiunto, monogenitoriale, alternato e condiviso), e facilita le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti. La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto che possono nascere in famiglia, nel rapporto di coppia, nella relazione genitori-figli ed in altri contesti relazionali o come supporto nei casi afferenti l'ambito della giustizia minorile.

I servizi di *promozione dell'affidamento familiare* mirano a favorire sul territorio la cultura dell'affido familiare in tutte le sue diverse forme, a garantire momenti di confronto, formazione per le famiglie accoglienti e di supporto per le esperienze già attive sui territori.

3.a – Prestazioni e obiettivi dei Servizi

I servizi del Centro famiglie hanno una forte valenza preventiva e si caratterizzano come interventi di rete volti a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura ed educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori/ figli, prevenendo il ricorso all'istituzionalizzazione.

Sono prestazioni del *servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità*: i percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori, le consulenze specialistiche (psico-socio-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti; le attività di prevenzione e le azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.

Sono prestazioni del *servizio di mediazione familiare*: le attività di sensibilizzazione ed informazione sulla mediazione familiare, incontri di pre-mediazione e mediazione, percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori, organizzazione di incontri o percorsi di informazione sulla gestione dei conflitti, promozione della cultura della mediazione. Il servizio di mediazione, inoltre, deve curare un servizio di "luogo neutro" di rilevante supporto all'attività mediativa medesima, quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitore-figlio. La mediazione familiare utilizza gli strumenti dell'ascolto, dell'empatia, dell'accoglienza.

In ciascun Centro dovrà essere previsto uno *Sportello di sostegno alla genitorialità* e di mediazione dei conflitti che garantirà lo specifico intervento in considerazione delle richieste che perverranno.

Con gli *interventi di promozione dell'affido familiare* si intende favorire azioni atte a sviluppare sul territorio la promozione dell'affidamento familiare dei minori, aventi i seguenti obiettivi specifici:

- sostegno della famiglia d'origine per tutelare il diritto del minore ad essere educato al suo interno
- diffusione della cultura dell'affidamento familiare e suo omogeneo sviluppo sul territorio regionale anche attraverso la sperimentazione di nuove tipologie di affido
- sostegno e accompagnamento degli affidatari anche attraverso adeguati percorsi formativi
- realizzazione di una forte integrazione tra istituzioni, enti e servizi, nonché tra gli enti pubblici e le associazioni interessate all'intervento.

3.b - Personale Impiegato

I Servizi di Sostegno alla famiglia e alla genitorialità devono essere prestati da professionisti esperti in interventi con i nuclei familiari che interverranno sulla base delle specifiche richieste come previsto dall'art. 93 del R.R. 4/2007.

Il Servizio di Mediazione familiare deve essere prestato da operatori esperti, così come previsto dall'art. 94 del Reg. Reg. n. 4/2007.

Art. 4 – Assistenza Domiciliare Educativa

L'Assistenza Domiciliare Educativa (art. 87 bis del Reg. Reg. 4/2007 e ss.mm.ii.) viene erogata a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.

L'aggiudicatario dovrà strutturare una proposta di Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare che preveda interventi finalizzati a rafforzare le competenze educative delle famiglie e che sia in grado di rispondere ai differenti bisogni espressi dai minori e dalle loro famiglie. Tali interventi, da realizzare a domicilio e nell'ambiente di vita allargato del minore, laddove le funzioni genitoriali risultino carenti o rappresentino un rischio evolutivo per i figli, dovranno perseguire l'obiettivo di recuperare e rinforzare la funzione educativa dei genitori laddove si riconoscano risorse e potenzialità di sviluppo.

Sono destinatari del Servizio:

I minori, individuati e segnalati dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito, di norma, compresi nella fascia di età 0-16 anni.

- Minori con disagio o a rischio di disagio psico-sociale e comportamentale non interessati da certificazione ai sensi degli art. 4, 12, 13 della legge n. 104/92 (BES).
- Minori le cui famiglie si trovino in difficoltà a garantire cure adeguate e ad esercitare adeguatamente le funzioni genitoriali.

4.a – Prestazioni e obiettivi del Servizio

Il servizio dovrà garantire un intervento che risponda a queste caratteristiche:

l'intervento domiciliare deve intendersi come supporto educativo alla relazione genitori-figli (tutoraggio familiare, affiancamento alle neo-madri, ai genitori nei momenti di rientro del minore in famiglia da comunità e/o affidò) e al rapporto dei genitori con il contesto territoriale e/o di sostegno ai minori in situazioni di emergenza (ricoveri ospedalieri, ecc.).

Potrà prevedere la presenza dell'educatore presso il nucleo familiare in base alle esigenze concordate con il servizio inviante.

Alternativamente una presa in carico del minore e un accompagnamento del minore presso i Centri Aperti Polivalenti, garantendo un'azione di "ponte" tra la dimensione domiciliare/familiare e i luoghi di socializzazione ed integrazione.

L'educatore svolgerà una funzione di affiancamento e rinforzo degli adulti, attraverso una serie d'interventi tendenti ad offrire validi modelli alternativi di identificazione, ponendosi come modello positivo, attivando situazioni di supporto e reti amicali

Nel caso di minori in età prescolare, l'educatore dovrà assumere, in particolare, funzioni di affiancamento e di sostegno della diade madre-bambino e di coinvolgimento della figura paterna.

Tale intervento dovrà prevedere inoltre:

-l'accettazione formale, da parte dei genitori – o da chi esercita temporaneamente la funzione genitoriale – dell'intervento concordato e l'esplicita condivisione del progetto (impegni reciproci, modalità di svolgimento, obiettivi a medio e lungo termine)

-l'esistenza di un progetto personalizzato di protezione e tutela, frutto, se del caso, di co-progettazione e collaborazione con altri servizi pubblici e privati.

L'assenza di problematiche che possano pregiudicare l'efficacia dell'intervento che avrà, di norma, una durata da tre a sei mesi prorogabili a seguito verifica da parte del servizio sociale referente.

4.b - Personale Impiegato nell'Assistenza Domiciliare Educativa

Il Servizio dovrà essere garantito da:

- un Coordinatore tecnico dell'Assistenza Educativa Domiciliare in possesso di laurea nell'area socio-psico-pedagogica, di formazione specifica, con esperienza professionale di almeno cinque anni nel coordinamento di servizi per minori
- da Educatori in possesso di laurea e di formazione specifica nel servizio di Educativa Domiciliare in favore di minori.

4.c – Modalità operative del servizio di Assistenza Educativa Domiciliare

Gli interventi domiciliari educativi si articolano secondo le seguenti fasi e modalità:

- 1) Proposta di intervento - la segnalazione del caso e la relativa richiesta di intervento spetta al Servizio Sociale comunale. La richiesta viene raccolta dal Coordinatore tecnico che provvede, congiuntamente al Servizio Sociale professionale, ad individuare l'educatore preposto a una prima fase di osservazione e le modalità di intervento.
- 2) Fase di osservazione - l'educatore provvede alla fase di osservazione che si conclude con una relazione che riassume gli elementi raccolti e nella quale sono formulate valutazioni in ordine agli obiettivi e alle strategie educative da attuare che è presentata al Servizio sociale.
- 3) Progetto educativo individualizzato. Durante le verifiche con il Servizio sociale professionale, sulla base della relazione, viene formulata una proposta di progetto educativo nel quale devono essere indicati gli obiettivi a medio e lungo termine e le modalità di svolgimento. Dal momento della presentazione dell'educatore alla famiglia alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato, non deve essere superato il periodo massimo di due mesi.
- 4) Contratto con la famiglia -gli impegni reciproci relativi al progetto ed al suo svolgimento devono di norma essere condivisi con la famiglia del minore interessato e sottoscritti.
- 5) Svolgimento e documentazione del progetto - le azioni educative avvengono con le modalità previste nella progettazione, devono essere opportunamente documentate al Servizio Sociale comunale e sono soggette a valutazione in itinere.
- 6) Variazioni al progetto - durante le verifiche in itinere è possibile apportare eventuali modifiche agli obiettivi e alle azioni.
- 7) Chiusura dell'intervento - I progetti devono mettere in evidenza gli obiettivi fissati e i tempi di raggiungimento degli stessi. Quando il progetto abbia realizzato gli obiettivi previsti, si provvede alla sua chiusura.

Il sistema di valutazione si concretizza attraverso la compilazione delle seguenti schede di progetto:

Scheda di segnalazione (a cura dell'Assistente sociale S.S.)

Relazione di osservazione (a cura dell'Educatore)

Progetto Educativo Individuale (a cura del Coordinatore tecnico e dell'Educatore di concerto con il Servizio sociale del Comune di riferimento)

Schede di Monitoraggio (a cura dello staff tecnico progettuale)

Valutazione finale del progetto (a cura del Coordinatore tecnico, dell'Educatore e del Servizio Sociale)

Scheda attività dell' Educatore per singolo progetto: l'aggiudicatario fornisce un rendiconto mensile delle ore utilizzate e un report trimestrale riassuntivo dei dati di ciascun progetto.

Art. 5 - Personale impiegato per la gestione integrata dei servizi

A) *Coordinatore del Servizio*

La realizzazione e gestione dei suddetti interventi/servizi sarà coordinata da 1 unità professionale con titolo di laurea ed esperienza almeno quinquennale nella gestione e coordinamento di servizi analoghi, con compiti di gestione, verifica e valutazione delle attività oggetto del presente appalto che costituirà l'interfaccia operativa dei servizi territoriali, dell'Ufficio di Piano e degli operatori individuati per la realizzazione degli interventi/servizi.

In particolare tale figura curerà:

- il coordinamento di tutte le azioni del progetto e promozione dei servizi
- la programmazione e organizzazione del funzionamento dei Centri
- la supervisione professionale del personale
- il coordinamento con i servizi sociali comunali, le istituzioni e associazioni locali
- la verifica e valutazione dell'andamento dei servizi
- la verifica del grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti
- la garanzia del corretto svolgimento del servizio, la tenuta della documentazione e la cura dei report
- la cura dei rapporti con l'ufficio di piano rispetto al corretto svolgimento dei progetti, ed in particolare agli incontri di monitoraggio previsti
- l'organizzazione di incontri pubblici sui temi della tutela dei minori e delle azioni di supporto alla responsabilità genitoriale.

B) *Coordinatore tecnico dell'Area Educativa*

Il servizio dovrà essere garantito da un Coordinatore tecnico dell'Assistenza Educativa Domiciliare in possesso di laurea dell'Area socio-psico-pedagogica e di formazione specifica nella Educativa Domiciliare per minori, cui è richiesto di garantire:

- la collaborazione con i soggetti incaricati dall'Ambito Sociale di Gioia del Colle del controllo del servizio e della valutazione delle prestazioni
- i rapporti con il Servizio Sociale Comunale per tutto ciò che concerne la programmazione operativa degli interventi, ivi incluso l'intervento in caso di variazioni di orario/giorno degli interventi connessi ad imprevedibili ed inderogabili esigenze organizzative
- la supervisione e il coordinamento del personale educativo, il controllo delle presenze e delle prestazioni erogate e le eventuali sostituzioni del personale assente o cessato, oltre a mettere in atto la procedura organizzativa ed operativa individuando gli educatori necessari e la tipologia più idonea al caso (genere, età)
- il raccordo sistematico con l'Ufficio di Piano per quanto riguarda l'elaborazione di report e l'invio di relazioni periodiche, nonché il raccordo con i servizi territoriali che hanno in carico l'utente
- la programmazione di azioni progettuali sperimentali e trasversali finalizzate a specifici interventi come la promozione dell'affido, la prevenzione sulle dipendenze patologiche e la prevenzione del disagio minorile etc.
- monitoraggio, analisi e diffusione dei dati raccolti durante l'azione operativa.

E' facoltà dell'Ente appaltante chiedere la sostituzione del coordinatore qualora ritenuto non adeguato.

C) *Gruppo tecnico specialistico dello Sportello Famiglie, della Mediazione Familiare e Affido*

Professionisti esperti dell'Area Socio-Psico-Pedagogica (ai sensi del Reg. Reg. n. 4/2007) con specifica formazione professionale conseguita presso istituzioni, enti di formazione accreditati dalla Regione Puglia o riconosciuti a livello nazionale e/o europeo ed esperienza professionale almeno triennale nelle aree oggetto del presente Capitolato.

Oltre agli interventi specialistici dello Sportello Famiglia, i professionisti cureranno:

- l'organizzazione di iniziative collettive per il coinvolgimento di tutti i possibili partners e soprattutto dei cittadini

- le iniziative di rilancio effettivo dell'affidamento familiare, a partire dal confronto con esperienze più avanzate in tale ambito e affiancamento e collaborazione operativa con l'Equipe Unica di Ambito per l'affidamento familiare
- i laboratori nelle scuole e sul territorio sui temi dell'educazione all'affettività, alla sessualità e sui temi dell'identità e delle differenze di genere in collaborazione con il Centro Antiviolenza operante sul territorio
- la promozione del territorio come comunità educante attraverso il coinvolgimento delle associazioni, delle parrocchie e delle realtà associative
- i corsi di formazione alle famiglie disposte a sperimentarsi nell'Affido Familiare e nell'esperienze di "famiglie di appoggio"
- i programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione sul tema delle dipendenze patologiche e delle ludopatie
- le progettualità sui temi della legalità, dell'antimafia e della giustizia sociale attraverso azioni dirette con le Associazioni del territorio e gli Istituti Scolastici
- Educatori Professionali in possesso di laurea e di formazione specifica nel servizio di Educativa Domiciliare in favore di minori, con esperienza professionale di almeno tre anni nello stesso servizio.
- Gli Educatori devono essere in possesso di uno tra i titoli di studio indicati dall'art. 87 bis del Regolamento Regionale n. 4 del 2007 e s.m.i.
- Operatori dei Centri Aperti Polivalenti
- Il gruppo di lavoro sarà formato da:
 - D) n. 4 Educatori Professionali in possesso di laurea e di formazione specifica nel servizio di Educativa Domiciliare in favore di minori, con esperienza professionale di almeno tre anni nello stesso servizio che devono essere in possesso di uno tra i titoli di studio indicati dall'art. 87 bis del Reg. Reg. n. 4 del 2007.
 - n. 8 Educatori o Animatori e altre figure qualificate come da Reg. Reg. n. 4/2007 art. 104, con esperienza professionale di almeno tre anni nello stesso servizio, in possesso di diploma di maturità di scuola secondaria di secondo grado.
 - n. 1 Coordinatore per ciascun CAP individuato tra le figure professionali dell'Area socio-psico-pedagogica impiegate nello stesso Centro.

Art. 6 – Modalità operative di intervento dei servizi

Riunioni operative.

Presso ogni Servizio Sociale sono organizzate riunioni operative che prevedono la partecipazione dei vari soggetti facenti parte dello staff tecnico-progettuale secondo le seguenti modalità:

- una volta al mese: si riuniscono l'equipe operativa e il servizio sociale comunale, allo scopo di monitorare l'andamento complessivo del servizio e programmare le attività.
- Ogni tre mesi si riuniscono il Coordinatore Generale del Progetto, il Coordinatore dell'Area Socio- Educativa e gli operatori del servizio e i referenti istituzionali dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali Professionali per una verifica e valutazione dell'andamento complessivo del servizio, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale, sulla base dei dati di sintesi forniti dall'azione di monitoraggio.
- Ogni sei mesi: l'Ufficio di Piano convoca i servizi sociali territoriali unitamente a tutti gli operatori del servizio per la valutazione complessiva dell'andamento del servizio.

Modalità organizzative e verifiche.

Gli interventi educativi domiciliari sono attivati in ogni Comune dal Servizio Sociale comunale.

Il servizio ha carattere continuativo e senza interruzioni nell'anno. Si svolge in giornate feriali e, all'occorrenza, festive, nelle ore diurne.

Le modalità di espletamento delle attività progettuali e l'individuazione dei soggetti aventi diritto alle prestazioni dovranno essere concordate tra il Referente di Ambito - Area socio-educativa, i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito che, pertanto, devono pianificare gli interventi da attuare nel proprio territorio comunale sulla base della valutazione della situazione riguardante le singole utenze (famiglia e/o minori).

Nei piani progettuali verranno declinati gli obiettivi e le risposte in termini di interventi necessari, le figure professionali previste per gli specifici interventi e l'abbinamento utenza/educatore.

Art. 7 - Ruoli e funzioni dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali Comunali

L'Ufficio di Piano, nel rispetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto, ha funzioni di: programmazione, coordinamento e monitoraggio del servizio

- sviluppo delle linee di indirizzo delle azioni
- controllo del corretto espletamento del servizio
- verifica dell'idoneità degli operatori impiegati dal soggetto aggiudicatario nella realizzazione dei singoli progetti educativi

La programmazione territoriale degli interventi viene curata dai *Servizi sociali comunali* a cui compete:

- la scelta della casistica e valutazione delle priorità
- la valutazione situazione dei casi, individuazione tipologia di intervento, formulazione indirizzi per la proposta di progetto educativo, approvazione del progetto educativo
- L'attivazione di altre risorse (es. volontariato centri aggregativi, etc) e gestione delle relazioni con queste
- La verifica del raggiungimento degli obiettivi dei progetti
- La valutazione ed approvazione della programmazione operativa dello staff tecnico progettuale
- Il monitoraggio, controllo e vigilanza sulle attività svolte dall'aggiudicatario, sulla qualità, sulla quantità, sulla continuità e durata delle prestazioni.

Art. 8 - Rapporti con l'Ente appaltante - Ruolo e funzioni dell'aggiudicatario

La Ditta aggiudicataria si impegna a garantire le attività previste nel presente Capitolato in stretta collaborazione con il Referente del contratto per l'Ufficio di Piano e con gli Uffici comunali di Servizio Sociale tramite incontri per la programmazione degli interventi e la verifica delle attività svolte.

In particolare il soggetto aggiudicatario è tenuto:

- alla cura delle comunicazioni e informazioni previste per contratto
- feedback relativi all'andamento e all'organizzazione del servizio
- attivazione delle prestazioni relative a eventuali emergenze ed urgenze
- cura degli aspetti amministrativi e contabili.

Inoltre, il soggetto aggiudicatario è tenuto ad assicurare la presenza di un *Coordinatore esperto* in grado di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli educatori domiciliari, di collaborare attivamente con le equipe multidisciplinari integrate dell'ambito territoriale, con i referenti dei Centri per le famiglie e degli altri servizi territoriali che si occupano dei minori.

Gli educatori domiciliari devono conoscere la rete dei servizi offerti dal territorio, devono essere in grado di leggere i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, di intervenire nell'ambito delle dinamiche familiari e delle situazioni di conflitto, di valutare i risultati ottenuti e di rapportarsi agli operatori degli altri servizi. Il gruppo degli educatori deve essere in grado di operare, a livello socio-educativo, con le famiglie in difficoltà al fine di produrre cambiamenti adattivi e funzionali nel tessuto relazionale dei nuclei familiari interessati all'intervento e di lavorare in equipe nei momenti di supervisione e valutazione periodica relativa al servizio.

L'equipe operativa deve garantire le seguenti funzioni:

- programmazione e gestione degli interventi educativi

- monitoraggio e valutazione delle attività educative in relazione agli obiettivi complessivi del servizio e di ciascun progetto educativo
- elaborazione ed attuazione dei progetti educativi
- verifica sull'andamento dei progetti personalizzati anche rispetto agli obiettivi dell'intervento
- collaborazione con altre figure professionali in relazione a situazioni di specifica complessità
- cura dell'abbinamento minori-famiglie e operatore educativo-minore
- garanzia del corretto svolgimento del servizio dandone comunicazione scritta tramite relazione semestrale all' Ente appaltante
- relazione immediata su eventi gravi, traumatici ed improvvisi che comportino risvolti penali (situazioni di maltrattamento etc.)
- garanzia della gestione operativa del personale impiegato dall'ente Aggiudicatario
- cura dei rapporti con il Servizio Sociale di riferimento rispetto al corretto svolgimento dei progetti, ed in particolare agli incontri di monitoraggio previsti.

Pertanto, per la rendicontazione delle spese sostenute la Ditta aggiudicataria dovrà produrre analitico riepilogo delle prestazioni e dei servizi connessi alle spese oggetto di rendicontazione.

L'affidataria è tenuta a collaborare con gli Uffici comunali di Servizio Sociale competente tramite incontri con il responsabile dei servizi e gli operatori per la programmazione degli interventi e la verifica delle attività svolte.

È tenuta altresì a collaborare con l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale per ciò che concerne la realizzazione di specifici progetti programmati dall'Ambito.

Entro 15 gg dalla stipula del contratto, la Ditta aggiudicataria dovrà inviare al responsabile dell'Ufficio di Piano l'elenco del personale da impiegare, con specifica qualifica e relativi curricula nonché i contratti stipulati con gli operatori da impegnare nelle attività progettuali. Ogni variazione a detto elenco dovrà essere comunicata tempestivamente allo stesso Ufficio.

L'aggiudicatario si impegna a garantire la massima continuità nell'utilizzo del personale individuato.

Nel caso l'aggiudicatario intenda avvalersi di volontari per integrare il servizio e renderlo più rispondente ai bisogni degli utenti, dovrà richiedere la preventiva autorizzazione dell'Ufficio di Piano, indicando il ruolo, ambito e modalità di utilizzo. Le prestazioni del volontario sono in ogni caso aggiuntive ed ulteriori rispetto a quelle contrattualmente previste.

L'utilizzo dei volontari dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente e, pertanto, deve essere considerato non sostitutivo, ma integrativo dei parametri di impegno degli operatori e le loro prestazioni non potranno concorrere nella determinazione dei costi del servizio.

Art. 9- Importo complessivo dell'appalto e finanziamento

L'importo complessivo a base d'asta per la realizzazione dei servizi in oggetto, quali azioni integrate in favore delle famiglie e dei minori, è pari ad € 704.487,00, oneri per la sicurezza scaturenti dalla valutazione dei rischi interferenziali pari a € 0 (IVA esclusa come per legge), determinato in base ai servizi offerti, alle risorse umane impiegate e al monte orario mensile, comprensivo di tutti gli oneri, spese, utenze e prestazioni occorrenti per garantire un puntuale ed ineccepibile servizio, così come indicato e dettagliato nel Piano Finanziario di seguito riportato.

Modalità di finanziamento:

FNPS – FGSA – Fondo d'Ambito- Risorse rivenienti dal PON "Inclusione" a seguito di eventuale approvazione della rimodulazione del Progetto che prevede, tra l'altro, l'erogazione di prestazioni di Assistenza Domiciliare Educativa.

QUADRO ECONOMICO SERVIZI ED INTERVENTI PREVISTI

GRUPPO DI COORDINAMENTO

Personale	Profilo professionale	Monte ore settimanale	Monte ore complessivo	Livello contrattuale	Costo orario	Budget complessivo
1 Coordinatore generale	Professionista con comprovata esperienza nel coordinamento.	15 h x 50 settimane	750 h	D3	€ 21,59	€ 16.192,50
1 Coordinatore tecnico Area Educativa,	Esperto nell'Area Socio-Psico-Pedagogica	15 h x 50 settimane	750 h	D3	€ 21,59	€ 16.192,50

PERSONALE CENTRI APERTI POLIVALENTI

Personale	Profilo professionale	Monte ore settimanale	Monte ore complessivo	Livello contrattuale	Costo orario	Budget complessivo
4 Referenti (1 per ogni CAP)	Educatore o professionista dell'Area Socio-Psico-Pedagogica	22 x 50 settimane	4.400 h	D2	€ 20,22	€ 88.968,00
8 Operatori – Animatori (2 per ogni CAP)	Come da Regolamento regionale	20 h x 50 settimane	8.000 h	D1	€ 19,13	€ 153.040,00
4 Ausiliari per l'intero ambito (1 per ogni CAP)		12 h X 50 settimane	2.400 h	B1	€ 16,73	€ 40.152,00

SPORTELLI DI ASCOLTO E CONSULENZA

Personale	Profilo professionale	Monte ore complessivo	Livello contrattuale	Costo orario	Budget complessivo
Consulenti operanti per l'intero Ambito per un massimo di quattro esperti	Esperto nell'Area Socio-Psico-Pedagogica	1.500 h	D3	€ 21,59	€ 32.385,00
Referente affido	6 ore settimanali	300	D3	€ 21,59	€ 6.477,00

EDUCATORI PROFESSIONALI

Personale	Profilo Professionale	Monte Ore	Livello Contrattuale	Costo Orario	Budget Disponibile
8 Educatori per l'intero Ambito (2 per Comune)	Come da regolamento regionale	18 h x 50 settimane	D2	€ 20,22	€ 145.584,00

QUADRO ECONOMICO

a. Importo di contratto		€	508.991,00
A1) Costo del personale		€	498.991,00
A2) Materiale per laboratori e spese generali		€	10.000,00

Totale a base di gara soggetto a ribasso		€	508.991,00
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€	0,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
B1) Incentivo ex art. 113 D.Lgs. n°50/2016	€	10.179,82	
B2) IVA 5% su importo di contratto	€	25.449,66	
B3) Spese per pubblicazione gara compresa IVA	€	1.500,00	
Totali A) e B)	€	37.129,48	€ 508.991,00
TOTALE IMPORTO A) + B)		€ 546.120,48	

Art. 10 – Durata dell'appalto

La durata dell'appalto è di 12 mesi a decorrere dalla data di avvio effettivo del servizio comunicata dopo la stipula del contratto con l'affidatario.

L'ambito si riserva la facoltà di rinnovare l'affidamento del servizio per un ulteriore anno alle stesse condizioni con il solo aggiornamento del costo da indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai ed impiegati con riferimento alla data di avvio del servizio qualora ne ricorrano i presupposti, ovvero:

- disponibilità di risorse finanziarie del Piano sociale di Zona
- ottimale esecuzione del servizio da parte della ditta aggiudicataria
- atto di indirizzo del Coordinamento Istituzionale.

Qualora allo scadere del termine di durata dell'appalto, l'Ente Appaltante volesse procedere a nuova aggiudicazione del servizio, potrà prorogare il servizio medesimo per un periodo non superiore a sei mesi, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara, e l'appaltatore avrà l'obbligo di accettare la prestazione alle medesime condizioni contrattuali.

Importo presunto relativo al periodo di eventuale proroga tecnica € 127.247,76, IVA esclusa.

L'Ambito si riserva, altresì, la possibilità di effettuare la consegna anticipata, sotto riserva di legge, del servizio, ai sensi dell'art. 32, comma 8 del D.Lgs. n.50/2016, in caso di protrarsi delle procedure di aggiudicazione gara, atteso che la mancata esecuzione o l'interruzione della continuità della prestazione determinerebbe grave danno all'interesse pubblico che l'Ambito sociale territoriale è destinato a soddisfare.

Art. 11 -Progetti sperimentali ed innovativi

La stazione appaltante si riserva, nel corso dell'appalto, la possibilità di sperimentare progetti innovativi a sostegno delle attività previste dal presente capitolato.

A tal fine, qualora dovesse sorgere la necessità di integrare il servizio in oggetto con ulteriori prestazioni, attività di natura complementare e servizi aggiuntivi, le parti si impegnano a verificare la possibilità di un ampliamento dell'Appalto, con lo stesso trattamento economico.

Art. 12 - CRITERI DI SELEZIONE

OFFERTA TECNICO - QUALITATIVA	PUNTI 70
OFFERTA ECONOMICA	PUNTI 30

OFFERTA TECNICO - QUALITATIVA massimo 70 punti

Per l'attribuzione dei punteggi si prenderanno in considerazione i parametri sotto riportati:

CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	
Qualità organizzativa dell'impresa	35	<p style="text-align: right;">Fino ad un massimo di 12 punti</p> <p>Dotazione strumentale dell'impresa al fine della corretta esecuzione delle prestazioni Fino a punti 5</p> <p>Descrizione del piano delle azioni di supporto all'attività dei diversi gruppi operativi per la efficiente ed efficace realizzazione del servizio. Fino a punti 4</p> <p>Capacità di contenimento del turn over dei lavoratori. Fino a punti 3</p> <p style="text-align: right;">Fino ad un massimo di 13 punti</p> <p>Strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro Fino a punti 4</p> <p>Formazione, qualificazione ed esperienza degli operatori proposti per il servizio Fino a punti 3</p> <p>Formazione, qualificazione ed esperienza delle figure professionali aggiuntive a quelle previste per l'espletamento del servizio Fino a punti 6</p> <p style="text-align: right;">Fino ad un massimo di punti 10</p> <p>Capacità di attivare e collaborare con la rete dei servizi territoriali: proposte innovative di coordinamento con la rete di servizi sociali e socio-sanitari del territorio Fino a punti 6</p> <p>Capacità di attivare e realizzare rapporti di collaborazione con le realtà del no profit locale attestata da protocolli operativi con la descrizione dettagliata dei servizi e delle modalità da mettere in atto, nonché della calendarizzazione delle iniziative Fino a punti 4</p>
Qualità del servizio (valutazione del progetto)	35	<p style="text-align: right;">Fino ad un massimo di 13 punti</p> <p>Capacità di lettura dei bisogni sociali del territorio e degli obiettivi da conseguire (Il concorrente dovrà elaborare un testo di non oltre 8 facciate) Fino a punti 3</p> <p>Capacità di promuovere, pubblicizzare ed attivare azioni di promozione dell'affido Fino a punti 4</p> <p>Valutazione del programma di gestione tecnico-organizzativo proposto: modalità organizzative e gestionali prospettate dal concorrente ai fini della realizzazione del</p>

		<p>servizio oggetto del capitolato (max 2 facciate) Fino a punti 3</p> <p>Progettazione esecutiva dei singoli servizi precisando anche le strategie adottate per la maggiore efficacia degli interventi domiciliari a sostegno della non autosufficienza per il miglioramento della qualità della vita Fino a punti 3</p>
		<p>Fino ad un massimo di punti 12</p> <p>Elementi di innovazione rispetto alla accessibilità dell'offerta e alle metodologie di coinvolgimento dell'utenza (carta dei servizi) Fino a punti 3</p> <p>Innovatività rispetto alla costante e tempestiva informazione del committente sui dati quantitativi e qualitativi e sulla statistica relativa agli utenti del servizio Fino a punti 4</p> <p>Modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfacimento dell'utenza Fino a punti 5</p>
		<p>Fino ad un massimo di punti 10</p> <p>Sistema di qualità per le attività oggetto del servizio: Descrizione dell'organizzazione del sistema di gestione finalizzati a valutare la solidità e l'efficienza organizzativa mirata al controllo ed alla realizzazione ottimale dei servizi da rendere. Fino a punti 4</p> <p>Valore aggiunto/arricchimento dell'offerta in termini migliorativi rispetto alle prestazioni richieste nel Capitolato che consentano di conseguire il miglioramento nella qualità del servizio, vantaggi sociali, tecnici e/o economici il cui utilizzo non implichi oneri aggiuntivi né per l'Ente appaltante, né per gli utenti. Fino a punti 6</p>

AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economicamente più vantaggiosa determinata da una commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. 50/2016 e sulla base dei criteri e pesi sopra riportati.

Al fine di rendere uniforme l'attribuzione del punteggio relativamente al punto g) la Commissione procederà alla valutazione delle offerte tecniche mediante il confronto tra relazioni presentate ed esprimerà uno dei seguenti motivati giudizi ai quali corrispondono rispettivamente i seguenti coefficienti:

- 0,0 l'elemento in esame risulti "non trattato"
- 0,1 l'elemento in esame risulti trattato in modo "assolutamente inadeguato";
- 0,2 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "inadeguato";
- 0,3 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "gravemente carente";
- 0,4 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "carente";
- 0,5 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "insufficiente";
- 0,6 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "sufficiente";
- 0,7 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "discreto";
- 0,8 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "positivo";

- 0,9 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "buono";
- 1,0 nel caso in cui l'elemento in esame risulti trattato in modo "ottimo".

Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun criterio di valutazione, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti e viene attribuito il valore 1 al coefficiente più elevato. Vengono di conseguenza riparametrati tutti gli altri coefficienti.

Si procederà con la seguente formula di cui all'allegato P al D.P.R. 207/2010:

$$C_{(a)} = \sum_n [W_i * V_{(a)i}]$$

dove:

$C_{(a)}$ = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

$V_{(a)i}$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

\sum_n = sommatoria.

I coefficienti $V_{(a)i}$ sono determinati per quanto riguarda gli elementi di natura qualitativa, attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari.

I coefficienti $V_{(a)i}$ sono determinati per quanto riguarda l'elemento prezzo attraverso la seguente formula

$$C_i \quad (\text{per } A_i \leq A_{\text{soglia}}) \quad = X * A_i / A_{\text{soglia}}$$

$$C_i \quad (\text{per } A_i > A_{\text{soglia}}) \quad = X + (1,00 - X) * [(A_i - A_{\text{soglia}}) / (A_{\text{max}} - A_{\text{soglia}})]$$

dove

C_i = coefficiente attribuito al concorrente iesimo

A_i = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo

A_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo) dei concorrenti

$X = 0,85$

A_{max} = valore dell'offerta (ribasso) più conveniente [definizione aggiunta dal redattore]

Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che non acquisiscano nella valutazione dell'offerta tecnica un punteggio pari almeno a punti 40/70.

ART. 13 - MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti relativi alle spese di gestione del servizio saranno effettuati, con apposito atto di gestione dell'Amministrazione, entro trenta giorni, dopo l'acquisizione dei seguenti documenti:

Fattura elettronica con allegati:

- Elenco delle presenze del personale impiegato per lo svolgimento del servizio a contatto diretto con l'utenza, con il dettaglio, per ciascuna unità di personale, relativo all'anno, mese, giorno, ora di inizio e di conclusione della prestazione, eventuali interruzioni, sospensioni e ripresa della prestazione, il totale dei giorni e delle ore impegnate per l'attuazione dei servizi eseguiti, per il servizio ADE detto elenco sarà controfirmato dall'utente
- Copia del DM10
- Elenco delle presenze del personale impiegato per lo svolgimento del servizio in attività che non prevedono il contatto diretto con l'utenza: coordinamento, équipe, supervisione, formazione e aggiornamento, altre attività specificate e motivate
- Elenco e rendicontazione dei costi sostenuti per far fronte agli oneri di gestione generali relativi ai servizi eseguiti
- Elenco delle presenze del personale impiegato nei Centri deve essere firmato, per ciascuna giornata di prestazione dal personale stesso, nonché controfirmato, in ciascun foglio, dal Coordinatore responsabile dei Centri

Le fatture verranno liquidate, previa emissione del relativo mandato, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse. Eventuali contestazioni sospenderanno il termine suddetto. Con tale

corrispettivo l'aggiudicatario si intenderà compensato di qualsiasi suo avere inerente, connesso o conseguente i servizi medesimi, senza alcun diritto a nuovi o maggiori compensi.

I pagamenti saranno effettuati secondo le norme di legge e nel rispetto dell'art.3, della Legge 13/8/2010, n.136, successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di "tracciabilità di flussi finanziari".

Tutti i movimenti finanziari relativi ai servizi oggetto del contratto saranno effettuati sul conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, che l'impresa aggiudicataria comunicherà all'Ambito.

ART. 14 - DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO, RISPETTO CONTRATTI E COPERTURA ASSICURATIVA RISCHI

La Ditta aggiudicataria dovrà garantire il regolare e puntuale adempimento delle attività con personale qualificato. Nella disciplina dei rapporti di lavoro la Ditta sarà tenuta al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e ad applicare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti le assicurazioni sociali e la prevenzione degli infortuni.

La Stazione Appaltante è esonerata espressamente da qualsiasi responsabilità a riguardo.

La Ditta aggiudicataria si impegna, altresì, a trasmettere alla stazione appaltante copia del contratto individuale e l'elenco nominativo del personale impiegato e le eventuali variazioni, con l'indicazione delle mansioni espletate e del tipo di rapporto contrattuale.

La Ditta aggiudicataria provvederà a sottoscrivere polizza assicurativa per se stessa e per il personale impegnato, per l'eventuale responsabilità civile verso terzi esonerando la stazione appaltante da qualsiasi responsabilità per danni e sinistri che dovessero verificarsi nell'espletamento dei servizi oggetto dell'appalto.

In particolare è fatto obbligo alla Ditta aggiudicataria del servizio di provvedere a stipulare idonee polizze assicurative a copertura dei seguenti rischi: Responsabilità civile per danni a terzi, personale socio e/o dipendente ed utenti, derivanti, a qualunque titolo dal proprio personale o dal cattivo funzionamento degli impianti fissi, mobili, e apparecchiature connesse alle attività esercitate per importo di massimale non inferiore complessivamente a € 500.000,00 per sinistro, di intesa che, ove i danni verificatisi fossero superiori ai limiti del massimale fissato in tale polizza assicurativa, l'aggiudicataria dichiara con la sottoscrizione del contratto di appalto di sollevare la Stazione Appaltante da ogni tipo di responsabilità che ne dovesse derivare; morte, invalidità permanente, rimborso spese mediche per il personale socio e/o dipendente e terzi a causa dell'attività esercitata, con la copertura minima di € 500.000,00 per singolo rischio e per ogni persona.

La polizza dovrà indicare espressamente che la stessa è vincolata a favore dell'Ente Appaltante e dei Comuni dell'Ambito per l'esecuzione dei servizi, previsti nel presente capitolato, per il periodo di vigenza del contratto e che la società assicuratrice si obbliga a notificare tempestivamente, a mezzo lettera raccomandata, l'eventuale mancato pagamento del premio.

La Ditta aggiudicataria presenterà al Responsabile Ufficio di Piano, copia conforme della polizza sottoscritta prima dell'inizio del servizio in argomento.

ART. 15 - VALUTAZIONE DI QUALITÀ

Le attività volte a verificare la qualità delle prestazioni dei servizi saranno eseguite dall'ente appaltatore o suo delegato nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento Regione Puglia 4/2007.

Inoltre, la Ditta s'impegna ad adottare i criteri valutativi per la misurazione della qualità e gradimento del servizio, la ditta potrà proporre in sede progettuale eventuali criteri di misurazione della qualità.

ART. 16 - IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO

Le economie della presente gara d'appalto potranno essere utilizzate per una implementazione del servizio alle stesse condizioni di aggiudicazione.

L'Ente Appaltante si riserva, altresì, qualora se ne presenti la necessità, la facoltà di chiedere, alla Ditta aggiudicataria, che si obbliga, l'inserimento di altri utenti, comportanti aumenti di persone, agli stessi prezzi, patti e condizioni del contratto principale.

La S.A. si riserva la facoltà di introdurre quelle varianti al contratto che a suo insindacabile giudizio ritiene opportune, con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dall'art. 311 del DPR n. 207/2010.

ART. 17 - DIVIETO DI CESSIONE O SUBAPPALTO

E' fatto divieto all'Aggiudicatario di cedere o subappaltare in tutto o in parte il servizio, pena la immediata risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione. In caso di infrazione alle norme del presente capitolato commessa dall'eventuale subappaltatore occulto, unico responsabile verso l'Ente appaltante si intenderà il soggetto aggiudicatario.

ART. 18- RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E PENALI

E' facoltà della stazione appaltante recedere in qualsiasi momento dal contratto, in tutto o in parte, in caso di gravi e/o reiterate inadempienze da parte del soggetto aggiudicatario tali da compromettere il funzionamento del servizio stesso, di non ottemperanza del soggetto medesimo al complesso degli impegni assunti, di verificata e perdurante inadeguatezza degli operatori impegnati con riferimento alle indicazioni organizzative impartite dal committente in conformità al presente Capitolato.

Sarà motivo di disdetta anche la cancellazione della Cooperativa/Consorzio dall'Albo Regionale per il verificarsi dei casi previsti dalla legge.

Nel caso che il soggetto aggiudicatario non provveda immediatamente alla sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo o entro 5 giorni di quello la cui sostituzione viene richiesta, sarà immediatamente applicata una penale pari ad euro 100,00 per ogni giorno di assenza riscontrata o per ogni giorno di mancata sostituzione, oltre ovviamente al mancato pagamento per il servizio non svolto. Quando l'inadempienza dovesse ripetersi, per la stessa situazione, a partire dalla seconda volta, la stessa sarà causa di risoluzione del contratto senza formalità alcuna.

L'importo complessivo delle penalità irrogate non potrà superare il 10% dell'importo contrattuale; qualora gli inadempimenti siano tali da comportare il superamento di tale percentuale, l'Amministrazione dichiarerà risolto il contratto per colpa dell'impresa.

Si precisa che l'unica formalità preliminare per l'applicazione delle penalità sopraindicate è la contestazione di addebito mediante lettera raccomandata alla quale l'impresa avrà facoltà di presentare controdeduzioni entro e non oltre dieci giorni naturali e consecutivi dalla ricezione.

La stazione appaltante provvederà al recupero della penalità applicata mediante detrazione sui corrispettivi liquidati per le prestazioni regolarmente rese dall'impresa.

L'applicazione della penale non estingue eventuali rivalse da parte della stazione appaltante per danni provocati dalle infrazioni o dalle inadempienze stesse.

Per cumulo di infrazioni, l'Ente Appaltante procederà alla risoluzione del contratto.

Per inadempienze lievi da parte dell'Aggiudicatario, l'Ente Appaltante, a suo esclusivo insindacabile giudizio, si riserva di applicare penali il cui importo economico non potrà essere superiore alle penali di cui sopra.

Avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1456 del Codice Civile, la stazione appaltante potrà unilateralmente dichiarare la risoluzione del contratto, con l'applicazione delle penali pecuniarie, l'incameramento della garanzia fidejussoria per la cauzione definitiva, fatta salva l'eventuale ulteriore azione in danno.

In caso di risoluzione, l'impresa appaltatrice non potrà pretendere indennizzi o compensi di sorta.

Fatto salvo quant'altro previsto nel presente capitolato per particolari inadempienze e violazioni contrattuali, la stazione appaltante avrà la facoltà di risoluzione del contratto anche nei seguenti casi:

- reiterate inadempienze agli obblighi di cui al presente capitolato
- cessione e subappalto, anche parziale, del contratto
- mancata esecuzione, secondo le regole della normale correttezza e della buona fede, anche sotto il profilo amministrativo, contabile, assicurativo e previdenziale

- utilizzo improprio d'ogni qualsivoglia notizia o dato di cui l'impresa è venuta a conoscenza nell'esercizio dei servizi affidati
- frode, grave negligenza, contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e mancata reintegrazione della garanzia fidejussoria definitiva
- perdita dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del Decreto legislativo n. 50/2016, per la partecipazione alle procedure di appalto e per la stipula dei relativi contratti
- condanna per un delitto che comporta l'incapacità a trattare con la Pubblica Amministrazione
- accertate violazioni dei diritti degli utenti e di pratiche lesive della libertà e della dignità personale
- violazione della disciplina dei rapporti di lavoro, delle norme del C.C.N.L., delle disposizioni in materia previdenziale e contributiva e delle coperture assicurative stabilite dalla Legge.

ART. 19 - STIPULA DEL CONTRATTO E SPESE CONTRATTUALI

I corrispettivi di appalto sono soggetti alle disposizioni delle vigenti leggi per l'aliquota I.V.A. e per l'imposta di registro.

Le spese del contratto e consequenziali sono a carico dell'aggiudicatario.

Ogni onere fiscale resterà a carico del soggetto aggiudicatario, con la sola eccezione dell'I.V.A.

Saranno altresì a carico dell'aggiudicatario le spese di pubblicazione sui quotidiani ex art. 70, comma 71 e 98 del D.Lgs. n°50/2016 ammontanti presumibilmente ad € 1.500,00.

Per tutte le formalità non specificate nel presente Capitolato e per tutte le modalità dell'appalto si rinvia alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

ART. 20- AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

Questa Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche nel caso venisse presentata un'unica offerta valida.

In caso di parità, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

Alla stipulazione del contratto si provvederà solo quando l'Amministrazione avrà provveduto ad accertare l'insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione dalla partecipazione ai pubblici appalti di cui alla vigente normativa antimafia.

ART. 21 – ULTERIORI DISPOSIZIONI E CONTROVERSIE

L'impresa appaltatrice è tenuta ad eseguire in proprio tutti i servizi e le prestazioni comprese nel presente capitolato d'oneri e nel contratto.

Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità.

E' vietato il subappalto.

La violazione ai divieti innanzi stabiliti costituisce motivo di risoluzione *ipso iure* del contratto e di incameramento della garanzia fidejussoria per la cauzione definitiva, fatte salve le ulteriori eventuali azioni in danno.

Per tutta la durata del contratto la Ditta aggiudicataria dovrà essere rappresentata in qualsiasi momento da persona idonea, regolarmente delegata dalla ditta in qualità di *responsabile del servizio e del contratto*.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente capitolato, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Per ogni controversia è competente il Foro di Bari.